11 OTTOBRE '15
ANNO V - N°163
28^ TEMPO ORDINARIO
Lit. ore IV settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Marco
(10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».
Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

«SI FECE SCURO IN VOLTO E SE NE ANDÒ RATTRISTATO; POSSEDEVA INFATTI MOLTI BENI.
Mc 10, 22

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».
Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

PRIMO SINODO DIOCESANO 2015 2016

"Va', vendi tutto e seguimi". Così Gesù, in modo deciso, al giovane del vangelo. Entriamo anche noi nel cuore dell'episodio narrato da Marco. Gesù è in cammino con i suoi discepoli e, strada facendo, un giovane buono e sincero attratto da Gesù, dalla sua parola e con coraggio gli rivolge una domanda seria, di grande valore: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù l'accoglie indicandogli la via ordinaria, quella di osservare i comandamenti. Il giovane si sente confortato perché può affermare di averlo sempre fatto. Da qui Gesù con uno sguardo traboccante amore gli propone: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Una risposta senza mezze misure che va al cuore della del giovane che non si aspettava una parola così netta, decisa e impegnativa. Rimane spiazzato, deluso, sconvolto. Forse, dentro di sé, pensava di essere gratificato per la sua osservanza dei comandamenti che lo rapportavano in un facile intimismo con Dio, il culto, il Tempio, una religione di abitudine, di sentimento, ora Gesù gli chiede una scelta che gli fa mettere mano al...portafoglio per donare, servire. "Ma a queste parole egli si rabbuiò in volto e se ne andò rattristato; possedeva molti beni". Da questo Gesù trae motivo di allargare per tutti e, oggi, per noi la sua catechesi: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel di Dio!". Ogni bene è ricchezza e tutti ne abbiamo bisogno, ma se questa diventa assoluta, si trasforma in idolo che chiude cuore e occhi e non fa vedere né Dio, né gli uomini. Gesù indica la via del dono: "vendi...dallo ai poveri, avrai un tesoro". È la logica del Vangelo, è ricco non chi possiede, ma chi dona. Pietro avanza i suoi diritti, anche lui ha capito ben poco e Gesù lo rassicura: il poco donato diventa molto. Chi lo segue con povertà vera guadagna in ogni senso. Molto spesso ci piace farci poveri sognando le ricchezze materiali. Chiediamo al Signore un cuore povero, umile per godere fin d'ora di ogni bene, anticipo della vita eterna , liberandoci dalla bramosia del denaro seguendo Gesù che si è fatto povero per arricchirci della sua pienezza di vita.

p. Raffaele Angelo Tosto

Presentazione del libro:

La Chiesa domestica

L'umile e compromettente titolo della famiglia cristiana

Ouverture musicale: *Vieni con me dal Libano* di M. Frisina

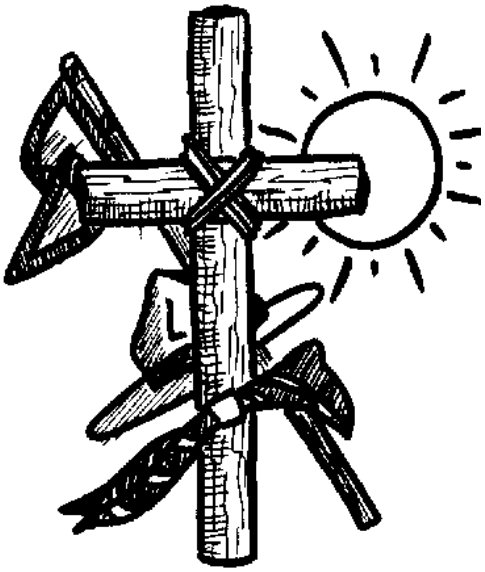
Organo: M° Rosalba Lamacchia - Flauto: Antonio Ferrara

Una chiesa domestica, **la famiglia Scarcelli**, si confronta col testo.

L'Autore, **don Mario Colavita**, presenta il libro e conversa coi presenti.

Venerdì 23 0ttobre 2015 ore 19.30

Anche da adulti... scout



Da bambina andavo in Chiesa e al catechismo perché dovevo *ricevere* i Sacramenti ed il Signore dentro di me.
Da giovanissima andavo in Chiesa e ai gruppi giovanili parrocchiali perché *avevo l'opportunità di crescere* ancora spiritualmente e come persona nell'amore del Signore.
Da giovane/adulta sono passata a *prestare servizio* come catechista. Certo prestare servizio è una opportunità di crescita ma non più nel senso di ricevere quanto di dare/ricevere. Il mio pensiero, quindi, è che, arrivati da una certa età in poi, si cresce e ci si forma per dare e non più per ricevere. Invece mi sbagliavo. Il Signore mi ha dato l'opportunità di continuare ancora a ricevere ma in modo diverso.
Da un paio di anni faccio parte della "**Pattuglia genitori Scout**"; gruppo di genitori e amici partiti per comprendere la crescita dei propri figli nel gruppo scout.
Oggi il gruppo è cresciuto, si è evoluto ed è diventato una sorta di scuola di vita. Ci riuniamo un paio di volte al mese ed ogni volta è una nuova scoperta. La scoperta del catechismo dimenticato; la scoperta di opportunità di crescita con persone di età anche differenti dalle tue, con esigenze diverse dalle tue e con problemi legati ognuno alle proprie vite intraprese; la scoperta di poter dare ma *ricevendo ancora*, così come quando ero piccola.
Cosa facciamo praticamente: dalla preghiera alle tecniche teoriche scout, dalle passeggiate alle uscite, ai campi, dalla formazione spirituale all'evangelizzazione. Tanti momenti in questi due anni uno più bello dell'altro e tanti in programma ancora per quest'anno.
Quest'estate, ad esempio, come uscita, siamo stati al campo dei nostri ragazzi arrivando un giorno prima della giornata dei genitori.
Siamo arrivati il sabato mattina e abbiamo montato le nostre tende, abbiamo costruito il tavolo su cui mangiare. Abbiamo condiviso il pranzo e la cena che i capi hanno preparato per noi. Abbiamo imparato a preparare quel pranzo e quella cena senza le comodità di una cucina di casa. Abbiamo riscoperto quanto sia bello essere a contatto con la natura senza i telefonini, la tv e tutta la tecnologia che ci rende "singoli". Li eravamo "insieme". Noi tutti eravamo il lavoro ed il tempo libero di ognuno.
Come attività pomeridiana c'è stato anche assegnato un compito: costruire la Chiesa che all'indomani ci avrebbe ospitati per la Messa con i ragazzi e tutti gli altri genitori che sarebbero arrivati. Ovviamente prima a scuola da padre Luigi per imparare come avremmo potuto muoverci. Quante cose che non sapevo! Come orientare una chiesa ad esempio. Non sapevo che sin dagli albori del cristianesimo fosse usanza comune direzionare i luoghi di culto verso il sole. Il sole che sorge simboleggia Gesù Cristo, la luce della sua risurrezione e per noi oggi, nelle nostre chiese non sempre orientate, è la croce a orientarci a est. Siamo passati quindi dalla teoria alla pratica con la costruzione dell'altare, l'ambone, la croce e così via.
Il doversi costruire, studiando modi e metodi, ogni cosa, non ha fatto altro che fare assaporare meglio ogni singolo evento e situazione. Quando, ad esempio, a mezzogiorno il sole ha completamente illuminato la croce, padre Luigi era nel momento della consacrazione, il Signore era lì in mezzo a noi!
L'esperienza con la Pattuglia genitori Scout è un'esperienza tutta da vivere e da costruire insieme. Auguro a tutti noi, genitori e amici, un altro buon anno insieme con la speranza di crescere anche numericamente e di vivere, anche quest'anno, tanti momenti di crescita insieme.

Antonella

Il nostro percorso

Domenica 11	**Celebrazione Eucaristica** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 **6.45 Ritiro Cresimandi** a Scafati animato dalle Suore Francescane Alcantarine
Lunedì 12	Giornata della Comunità religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE** resterà chiuso. **18.30** Concelebrazione Eucaristica
Martedì 13	**17.00** Apostolato della Preghiera
Giovedì 15	**18.30** Celebrazione e Adorazione Eucaristica **20.00** Gruppo Giò (postcresima)
Sabato 17	**8.00** Pulizia Chiesa Un invito per chiunque voglia partecipare a rendere più bella e accogliente la nostra Chiesa **Celebrazione Eucaristica** ore 7.30 - 18.30 - 20.30
Domenica 18	**Celebrazione Eucaristica** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 **11.30** Sacramento della Confermazione

Il dono dello Spirito Santo su

Altamura Gianna
Amelio Maria Pia
Antonucci Federica
Antonucci Ignazio
Balducci Roberto
Bombino Angela
Capacchione Francesco
Cellamare Ilaria
Ciobanu Delia Silvia
Conenna Melissa
Curci Giuliana
Dell'olio Antonietta
Dell'olio Antonio
Di Pilato Maddalena
Dichiano Alexsandra
Dinisi Francesco
Ditroia Vito
Fabiano Vanessa
Fornelli Claudia
Labianca Francesco
Lamonaca Gianluca
Lorusso Giada Francesca
Losito Giada
Lovecchio Maria Clara
Mastrototaro Mariarosaria
Nenna Debora
Noviello Claudio
Perna Antonella
Piazzolla Elisabetta
Piazzolla Laura
Pinto Luca
Ragno Maria Teresa
Riontino Rosa
Russo Federica
Seccia Francesca
Simeone Giuseppe
Terrone Antonio
Todisco Nicola Giuseppe
Todisco Tommaso
Valerio Claudia
Vurchio Mario